

Roma, 31 marzo 2020

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco S.P. e D.C.  
Dott. **Salvatore Mulas**  
Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. **Fabio Dattilo**  
Al Direttore Centrale per l’Emergenza il  
Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo  
Ing. **Guido Parisi**  
Al Direttore Centrale per la Difesa Civile e  
le politiche di Protezione Civile  
Dott.ssa **Antonella Scolamiero**  
Al Direttore Centrale per le Risorse Umane  
Dott. **Darco Pellos**  
All’Ufficio per l’Attività di Vigilanza Ispettiva  
in materia di Igiene e Salute  
Dott. **Roberto Appiana**  
Al Dirigente responsabile dell’Ufficio Relazioni Sindacali  
Dott.ssa **Silvana Lanza Bucceri**

e p.c.

## Oggetto: Misure di prevenzione e riconoscimento delle vittime del dovere per Covid-19

Egregi,  
riscontriamo, attraverso le segnalazioni che arrivano dai territori, alcune difficoltà interpretative di taluni Dirigenti rispetto l'applicazione delle normative vigenti e delle successive circolari emanate.

La prima questione riguarda la possibilità di accedere alla cosiddetta “dispensa temporanea della presenza in servizio, anche ai soli fini precauzionali in relazione all’esposizione a rischio” per il personale operativo idoneo al servizio nelle varie articolazioni di orario di lavoro, sia giornaliero che turnista, essendo l'operativo stesso escluso lavoro agile. A tal riguardo, ferma restando la cronica carenza di organico più volte rappresentata dalla Scrivente e quindi la difficile applicazione della norma, ci risulta che tale misura preventiva non venga adottata in alcuni Comandi, mentre, al contrario, in taluni altri territori sembra che la stessa misura non sia distribuita a rotazione fra il personale ma sia concentrata a ciclo continuo su un dato numero di personale operativo. Per fugare ogni dubbio a noi sollevato, **chiediamo una verifica sull'intero territorio nazionale sull'applicazione di tale misura preventiva.**

La seconda questione riguarda i colleghi colpiti dal Covid-19 contro cui, ormai da tempo, il Corpo Nazionale è impegnato in una dura battaglia.

Dal mese scorso l'INAIL ha inserito, come infortunio sul lavoro, anche questa tipologia di contagio. Ieri, attraverso gli organi di informazione, è stato evidenziato che è stato assegnato il primo formale riconoscimento, sotto forma di vitalizio, per la famiglia di un operatore del 118 deceduto a seguito di questo contagio.

Nella stessa direzione, in attesa di aver riconosciuta anche per i Vigili del Fuoco l'assicurazione INAIL, chiediamo che i colleghi contagiati siano **inseriti nel sistema della causa di servizio e che per i colleghi purtroppo deceduti o che abbiano riscontrato conseguenze croniche dovute al virus sia avviata immediatamente la pratica per il riconoscimento come vittime del dovere.**

Sicuri di un cortese riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VVF  
Mauro GIULIANELLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianiella', written over a horizontal red line.